LA STAMPA

30-OTT-2026
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Il presidente dell'Abi e il ministro alla giornata del risparmio. Le aziende quotate: no alla Tobin Tax

Batosta da 6 miliardi, l'ira delle banche Oggi Patuelli vedrà Giorgetti a Roma

10,5
I miliardi di euro di stanziamento triennale concordato lo scorso anno

IL CASO

GIOVANNI TURI

Day after del sì del Consiglio dei ministri alla quinta manovra targata governo Meloni. Il mondo finanziario storce il naso sul conto da pagare. Confermato il contributo da 5 miliardi di euro e più per banche e assicurazioni. Raddoppio della Tobin Tax, l'imposta sulle transazioni finanziarie. La disciplina di bilancio chiama. Ma le posizioni di contrarietà non mancano. In testa, il mondo degli istituti di credito. Dove l'ipotesi di avanzare ricorsi ad azioni legali non è affatto naufragata, riferiscono fonti bancarie vicine al fascicolo. Il comparto rivendica ancora l'accordo triennale siglato l'anno scorso dal contributo pari a circa 10,5 miliardi. Così come la sottoscrizione di più titoli di Stato rispetto a quelli acquistati dalla Bce, a sostegno del debito pubblico. Su quest'ultimo punto, nel settore molta attenzione ha riscosso l'intervento dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, al Forum Moneta di due giorni fa. Ovverosia, le banche possono «contribuire a ridurre» il disavanzo con «prodotti equivalenti» ai bond «per dare garanzia ai risparmiatori» sullo smobilizzo di «centinaia di miliardi di immobili». L'idea del ceo è «tra i 50 e i 100 miliardi da dare alle famiglie italiane».

E poi c'è quel rischio che i grandi fondi internazionali azionisti negli istituti quotati in Borsa possano innescare instabilità nei capitali sociali. Ma l'esecutivo tira dritto. E, ad ogni modo, una banca non può esimersi da una legge di Bilancio. Il comitato di presidenza dell'Abi, che tanto si è spesa nelle scorse settimane contro la mossa, si riunirà mercoledì per dare un segnale. Ma già oggi il numero uno dell'associazione, Antonio Patuelli, è atteso alla 102esima Giornata Mondiale del Risparmio, organizzato dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio (Acri), a Roma. In dialogo con Giovanni Azzone, presidente della stessa Acri, può venir fuori un suo commento sulla situazione. E all'evento ci sarà anche il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, in prima fila. Accanto a Patuelli, per l'appunto. Proprio Giorgetti mantiene la linea che stabilità del governo e conti in ordine abbiano un effetto positivo sul risparmio.

Eppure, le misure che toccano la finanza sono un aggravio di spesa per i risparmiatori. Come la Tobin Tax in aumento. Dal prossimo anno, l'aliquota passa dallo 0,2% allo 0,4% sugli acquisti di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli di società con capitalizzazione pari o sopra il mezzo miliardo. Fuori dai mercati regolamentati, dallo 0,4% allo 0,6%. Tassa che non si applica agli Etf (Exchange traded fund), alle azioni di aziende italiane con sede all'estero e a quelle di realtà sotto i 500 milioni di capitalizzazione. Si tratta, comunque, del secondo ritocco in due anni. Il governo punta a una raccolta di 500 milioni. Dalle tabelle del Mef, nei primi otto mesi dell'anno la Tobin Tax ha portato all'erario 917 milioni, contro i 472 milioni dello stesso periodo del 2025. Un incremento del 94,3%, in sostanza. Le voci critiche della nuova mano sull'imposta, comunque, si alzano. Stefano Firpo, direttore generale di Assonime, si dice «contrario e deluso per un provvedimento sbagliato e di cortissimo respiro». E ne parla come «un pesante incremento che rende ancor meno competitiva la Borsa italiana». Mentre Vincenzo Polidoro, presidente di AssoNext, associazione delle pmi italiane quotate, si auspica che «nel confronto parlamentare si trovi un equilibrio che preservi l'attrattività del mercato e per chi sceglie di investire nell'economia reale».

In Finanziaria è previsto anche il prelievo di 700 milioni di euro da società energetiche. Che si somma a quello per finanziare il decreto Bollette. Dagli ambienti del settore, per ora vige la stasi. Soprattutto per capire i dettagli se l'ammontare complessivo sarà ferro o piuma. In questo momento, il governo sta ancora calcolando gli impatti sulle aziende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


La politica economica
Opposizioni e Cgil accusano "Piccola manovra elettorale" Pensioni, Fdl frena la Lega


"Il fondo per le uscite anticipate? Un inganno, Salvini poco competente"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1603 - T.1619